

A PICK GALLERY

Blu policromo: narrazioni e interpretazioni a confronto

Testo critico di Emanuela Romano

Come preannuncia il titolo, la collettiva presentata è una narrazione che vuole approfondire il ruolo del colore blu nell'arte, di come abbia influenzato, ispirato e aiutato la produzione di molti artisti. Diverse sono le interpretazioni e le ricerche artistiche prese in considerazione, dai più famosi e storicizzati ai più giovani artisti.

Il blu è un colore straordinario, troviamo il pigmento blu già nei preziosi gioielli egizi. Nel corso della storia il ruolo del colore blu cambia, ad esempio, anche se i Romani utilizzarono molto il blu nelle decorazioni, questo era il colore del lutto, dei barbari e degli abiti della classe operaia. Ovviamente è più facile pensare al blu come colore regale e sacro, dal XII secolo in poi la Vergine Maria viene rappresentata con il blu e poi anche re Luigi IX di Francia si vestiva regolarmente di blu.

Secondo Kandinskij il colore è un mezzo per influenzare direttamente l'anima. Il colore è il tasto. L'occhio è il martelletto. L'anima è un pianoforte con molte corde. Il blu porta con sé l'elemento della quiete e richiama l'uomo verso l'infinito. Per Lüscher il blu corrisponde ad un sentimento di serenità e di moderazione. Numerosi esperimenti hanno infatti dimostrato che, se si osserva a lungo il colore blu scuro, la respirazione si fa più lenta e la pressione arteriosa si abbassa.

Sul colore esistono molte teorie che lo analizzano da diversi punti di vista: fisico, chimico, psicologico ed espressivo.

Noi conosciamo una grande varietà di blu con gradazioni e tonalità diverse - blu oltremare, blu egiziano, blu di Prussia, blu ceruleo, blu elettrico, blu marino, blu cobalto, zaffiro - e altrettanti significati si legano a questo colore in base anche alla gradazione. Per questo motivo in questa esposizione parliamo di blu policromo. Si vuole porre l'attenzione sulla complessità di questo colore che cambia aspetto con una piccola sfumatura e che è stato utilizzato con particolare accortezza da grandi maestri. Alcuni esempi: Marc Chagall, dell'artista russo che prediligeva questo colore per il suo valore magico e sognante che ingloba ci sono moltissime opere da citare in particolare *Un'anima blu irrompe nei miei quadri*. In *Blue I, II e III* Joan Mirò ha saputo dare vita propria e forza emotiva al colore. Pablo Picasso ha avuto una forte dimensione sacra e spirituale il periodo Blu. Albrecht Dürer sosteneva che la carta blu supportasse la tridimensionalità delle figure. Molti gli artisti e le opere da citare e la cappella degli Scrovegni di Giotto è sicuramente in questo elenco perché senza quel pigmento non sarebbe stata tanto potente e seducente.

In mostra il colore blu è il protagonista interpretato in modo diverso da ogni singolo artista e opere monocrome si alternano ad altre dove una pluralità di colori esaltano comunque il blu.

Non potevamo non partire da **Yves Klein** che si concentrò sulla creazione di nuove tonalità che potessero esprimere la vera essenza del colore, dando vita al famoso blu Klein.

Da qui in poi è un susseguirsi nel tempo di tecniche e sfumature. Dall'altra parte dell'oceano troviamo **Man Ray** che dipinse di blu cobalto la baguette che rimarrà nell'immaginario di tutti. In mostra *La montagna di cristallo* con un azzurro che rimanda alle sfaccettature del materiale vetroso utilizzato da **Tony Oursler** con una video-scultura che sposta l'attenzione al movimento e alla rifrazione della luce. Dal Messico abbiamo **Fernanda Carrillo** e **Julia Carrillo** che rispettivamente con il disegno e la fotografia esplorano le tinte naturali dell'azzurro attraverso l'aria e l'acqua. Dall'Argentina **Ernesto Morales** produce da sé il colore blu dei suoi paesaggi onirici e impermanenti. Anche **Antonio Carena**, seppur con un approccio diverso, utilizza il blu per definire i suoi celi-oggetto.

Il francese **Claude Viallat** abbandona la tela montata e stampa ripetutamente elementi essenziali su tessuti; sempre con materiali tessili, nelle più varie tonalità del blu **Gerard Deschamps** presenta il cambiamento di usi e costumi nella società contemporanea, attraverso i suoi assemblaggi di abiti, oggetti e stoffe.

Nell'applicazione di pittura e incisione su ceramica troviamo il segno inimitabile di **Pablo Picasso**, con un vaso-colomba dove l'oggetto scultoreo distorce e mescola i segni dell'uno e dell'altra.

In Germania la produzione artistica di **Winfred Gaul**, che potremmo definire indipendente, è caratterizzata da un uso del colore dominante che ritroviamo nelle visioni architettoniche ardite di **Jan Muche** ed anche nei paesaggi naturali di **Sven Druhl** dove le molteplici sfumature di creste montane si mescolano con mari in tempesta.

La narrazione di blu ci porta poi in Italia con opere monocrome, ne sono un esempio le opere di **Agostino Bonalumi** dove forma e colore sono un tutt'uno. Anche per **Salvo Raeli** il colore si presenta in una sola cromia permettendo alla forma di astrarsi.

In mostra diversi artisti si ritrovano accomunati dall'interesse per la luce. Nella ricerca di **Paolo Scirpa** la luce e lo spazio prospettico sono protagonisti assoluti e, trattandosi di luce "ideale" che tende all'infinito, non poteva mancare il blu. **Giulio De Mitri** propone opere legate al mare, elemento a lui caro, che grazie alla luce riescono a unire l'essenza poetica e concettuale. La giapponese **Ito Fukushi** unisce materiali antichi e più industriali e tecnologici sperimentando continuamente nuovi linguaggi e la luce ne è diventato un elemento fondante. **Claudia Vetrano**, in mostra grazie al progetto dell'associazione **Gheddo**, focalizza i suoi lavori sull'idea di trappola contemporanea e con un'installazione luminosa sottolinea il potere cromatico del blu. **Marco Tagliafico**, che ha una produzione artistica quasi totalmente blu, utilizza la luce come medium fotografico per lavorare sull'imprevedibilità degli elementi naturali.

Marco Cordero, attraverso l'essenza più profonda dei libri, e **Francesca Gagliardi**, con un'energia mistica interiore, esaltano l'origine del blu, seguendo l'alchimia tra elementi e pigmenti presenti in natura.

Con le loro opere fotografiche, **Mario Schifano** e **Silvia Margaria** modificano e alterano le immagini, esaltandone i soggetti e rendendole uniche.

Il colore è un importantissimo strumento nel campo del marketing e della pubblicità e il blu è in assoluto il colore più utilizzato dalle aziende perché trasmette sicurezza e fiducia. Lo ritroviamo nelle pubblicità, nei loghi e nei manifesti e infatti non poteva mancare nelle opere straordinarie di **Mimmo Rotella**.

Il blu diventa estremamente simbolico nella ricerca di **Laura Valle** che presenta in mostra un lavoro a metà fra mosaico e pixelart capace di far visualizzare una complicata ricerca scientifica.

Altrettanto interessante è l'utilizzo del blu di **Marco De Rosa** che pone l'attenzione sul concetto di spazio e realtà, in un mondo apparentemente perfetto, ma privo di scopo. Nella ricerca di **Fabio Perino** gli elementi geometrici perdono i loro connotati fisici, si dematerializzano, diventando colore puro; allo stesso modo si sottraggono alla geometria e all'astrattismo i segni di **Giulio Turcato** che creano mappature astrali e costellazioni notturne.

In mostra anche opere di: **Irma Blank, Mel Bochner, Piero Dorazio, Andrea Fiorino, Raffaella Formenti, Mimmo Germanà, Raymond Hains, Ugo La Pietra, Paola Mongelli, Georges Noël, Giulio Paolini, Lucio Pozzi, Carol Rama, Piero Rambaudi, Werner Schreib, Ettore Sordini, Renato Spagnoli, Victor Vasarely, Arturo Vermi, Jacques Villeglé, Gianfranco Zappettini.**